

IL PROCESSO DI INTERCONNESSIONE TRA IL COMUNE E IL SIT

-SINTESI-

- All'atto del rilascio o rinnovo della carta d'identità, ogni cittadino, compiuta la maggiore età, ha la possibilità di esprimere il proprio consenso o diniego alla donazione di organi e tessuti, sottoscrivendo un modulo che sarà consegnato dall'operatore dell'ufficio anagrafe.
- L'ufficiale d'anagrafe riporta l'informazione fornita dal cittadino all'interno del quadro dei dati utilizzati nella procedura informatizzata per l'emissione o rinnovo della carta d'identità.
- Il dato acquisito non viene indicato sul documento di identificazione ma viene inviato direttamente in modalità telematica al Sistema Informativo Trapianti.
- Qualora il cittadino intenda modificare la propria volontà in merito alla donazione di organi e tessuti può farlo attraverso le altre modalità di dichiarazione (registrazione presso la propria ASL; compilazione di una delle donocard delle Associazioni di settore; compilazione del Tesserino del Ministero della Salute; atto olografo). Come indicato dalla Legge 1 aprile 1999 n. 91 fa fede l'ultima espressione resa in ordine temporale.

Il colloquio tra il sistema informativo comunale e il SIT avviene tramite software che sfrutta la possibilità di attivare dalla postazione dell'operatore un server remoto che, in questo caso, è il SIT; il colloquio utilizza il canale crittografato (https) e prevede una mutua autenticazione fra i due sistemi tramite un certificato digitale.

Il SIT viene consultato per ciascun soggetto potenziale donatore in stato di accertamento di morte cerebrale dai Centri Regionali Trapianto in modalità sicura e in regime di H 24. Questo meccanismo consente di verificare per ogni accertamento di morte con criteri neurologici di verificare se il potenziale donatore si era espresso in vita (e in questo caso fa testo la sua volontà negativa o positiva) o se viene data ai familiari la possibilità di opporsi alla donazione.